

Crede, onorevole presidente, di dovermi concedere qualche minuto di riposo....?

Presidente. No; continui pure il suo discorso.

Turbiglio. Del resto, mi affretterò a finire. E chiedo, in conclusione, all'onorevole ministro della guerra, se l'opinione del generale Orero, opinione certo di già per sè autorevole, sia divisa dallo stato maggiore generale dell'esercito, che è, ufficialmente, l'autorità tecnica competente in questa materia.

E poichè, oltre alla questione strategica, vi è qui una questione economica, che è in questo momento interesse supremo e quasi esclusivo del paese, e sopra i nostri giudizi, sul mio singolarmente, come su quello de' concittadini miei che qui mi fecero l'onore di mandarmi, esercita oggi una grande e prevalente influenza, io chiedo d'altra parte al Governo, al presidente del Consiglio, all'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, se vero sia, che, occupando il territorio fra l'Asmara e la valle del Mareb, oltre a potervici sicurissimamente con minori mezzi sostenere, riducendo sin d'ora ad un terzo (a sei od otto milioni sopra venti) le spese dell'Africa, ci assicurerebbero un territorio di tale e tanta fertilità naturale, che in brevissimo tempo l'Italia si rimborserebbe dei 115 milioni già spesi laggiù, e per soprassello renderemmo attiva, produttiva, luerativa la colonia, come afferma con la sua grande autorità il generale Orero, come affermarono pure l'onorevole Franchetti e l'onorevole Sola che di là ritornano, come non escluse l'onorevole Menotti Garibaldi, la cui opinione ha certo un grande peso nei giudizi nostri?

Le risposte alle due interrogazioni io aspetto, prima di risolvermi al voto, pur non negando sin d'ora, che la mia intensa avversione alla colonia eritrea si tempererebbe alquanto, e potrebbe eziandio convertirsi in rassegnazione, come quella dell'onorevole Prinetti pur mo' udito, se alle due ultime interrogazioni mie mi fosse data dal Governo risposta indubitabile e conforme al desiderio ed alla speranza di quanti in Italia sono vaghi di conciliare le esigenze dell'individuo tormentato dal generale disagio economico ed a poter vivere anelante, con le esigenze non meno legittime dello Stato e della comune patria italiana. (*Bravo! Benissimo! — Vive approvazioni.*)

Voci. A domani! a domani!

Prinetti. Chiedo di parlare per fatto personale. (*Oh! oh! — Rumori vivissimi.*)

Presidente. Onorevole Prinetti, ha facoltà di parlare per fatto personale.

Prinetti. Il mio fatto personale è brevissimo.

Voci. No! no! (*Rumori vivissimi.*)

Presidente. Facciamo silenzio.

Parli, onorevole Prinetti.

Prinetti. L'onorevole Turbiglio si è doluto della mia conversione; giacchè egli ha detto che io da avversario convinto son divenuto per lo meno neutrale riguardo all'impresa africana.

L'onorevole Turbiglio o mi ha frainteso o le mie parole non hanno riprodotto il mio pensiero.

Ho detto chiaramente che conservava intera la mia convinzione, che sia stato errore di andare in Africa e rimanervi. Solamente volli portare la discussione sul terreno più pratico; ed ho chiuso il mio discorso col dire che lasciava intero agli africanisti il merito e la responsabilità del successo o dell'insuccesso. Io conservo ora, come sempre, le mie convinzioni. E con ciò ho finito il mio fatto personale.

Svolgimento di diverse domande d'interrogazione.

Presidente. Comunico alla Camera diverse domande d'interrogazione e d'interpellanza.

Anzi tutte viene una domanda d'interrogazione dell'onorevole Sola.

Ne dò lettura:

“ Il sottoscritto domanda di interrogare il ministro dell'interno sui fatti accaduti oggi al comizio operaio a Santa Croce in Gerusalemme. ”

L'altra domanda d'interrogazione sottoscritta dall'onorevole Maffi è del tenore seguente:

“ Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dello interno circa i fatti avvenuti in via San Giovanni in Laterano. ”

L'onorevole ministro intende rispondere subito?

Nicotera, ministro dell'interno. Sì.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Nicotera, ministro dell'interno. La Camera comprenderà che io non posso dire ancora tutti i particolari del fatto; però posso fin da questo momento assicurare la Camera che le autorità di pubblica sicurezza e i soldati non potevano condursi con maggiore moderazione, con maggiore pazienza di quel che hanno dimostrato.

Dalle prime indagini raccolte risulta questo. Il Comizio era poco importante, poichè gli intervenuti non erano molti, ed a quanto pare ciò non dovette soddisfare gli anarchici che in tutto non raggiungevano il numero di 300.

Incominciarono i discorsi e i primi oratori ne dissero di tutti i colori, ma l'autorità di pubblica sicurezza lasciò dire.

Una voce. Male!